



PNRR M4

Missione Infanzia

Lo stato di attuazione

A cura dell'Area Stato Sociale e Diritti e Area Sviluppo



Marzo 2025



PNRR M4 - Missione Infanzia

Lo stato di attuazione

Missione 4 PNRR, Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”. Ritardi nell’esecuzione dei lavori di un terzo dei progetti e speso solo il 17% dei fondi.

A tre anni dall’avvio del PNRR e a 15 mesi dalla scadenza, **lo scenario dello stato di attuazione della Missione 4 e in particolare del “Piano asili nido e scuole dell’infanzia (M4-C1.1.1) è allarmante con troppi progetti che procedono a rilento, con ritardi nell’esecuzione dei lavori o ancora fermi alla fase di progettazione.**

Analogamente a quanto rilevato per altri investimenti (v. [“PNRR M6 Missione Salute. Lo stato di attuazione”](#)), le poche opere completate e collaudate rendono concreto il rischio di non conseguire gli obiettivi strategici entro le scadenze previste.

M4-C1.1.1 Piano Asili nido e scuole dell’infanzia. Dalla piattaforma di monitoraggio ReGiS predisposta dal MEF, a dicembre 2024 risultano finanziati **2.265 progetti validati¹**, per **3,6 miliardi di euro** complessivi (PNRR, Fondo Opere Indifferibili, fondi statali, regionali, comunali e altri fondi). Solo una minima parte dei progetti di cui è possibile monitorare l’iter di attuazione risulta concluso mentre numerosi progetti presentano ritardi in almeno una delle fasi di attuazione delle opere.

L’obiettivo del Piano asili nido e scuole dell’infanzia è quello di aumentare i posti disponibili per servizi educativi e di assistenza alla prima infanzia (da zero a sei anni) di almeno 150.480 nuovi posti.

Un obiettivo strategico per garantire a bambini e bambine percorsi educativi sin dai primi mesi di vita, contrastare la preoccupante denatalità, nonché favorire l’occupazione, soprattutto femminile; tuttavia, la realizzazione in particolar modo degli asili nido nei tempi previsti risulta particolarmente preoccupante e incerta.

Inizialmente il PNRR prevedeva la realizzazione di 264.480 nuovi posti a cui erano destinati 4,6 miliardi di euro: 3 miliardi per nuovi progetti e 1,6 miliardi per i progetti in essere (ossia già finanziati con risorse nazionali). Alla gestione delle nuove strutture erano assegnati 900 milioni di euro. Con la rimodulazione del PNRR di fine 2023, l’obiettivo è stato ridotto a 150.480 posti per asili nido e scuole dell’infanzia e la scadenza conclusiva è stata prorogata di 6 mesi. Le risorse europee continuano ad essere la principale fonte di finanziamento, ma sono state ridotte a 3,24 miliardi di euro, con un consistente ridimensionamento dei progetti in essere.

¹ L’investimento M4C11.1 "Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" è stato oggetto di vari avvisi, rimodulazioni, definanze e proroghe. Una complessità di interventi che impatta nella rilevazione dei dati. Pertanto, per garantire una maggiore coerenza nell’elaborazione, sono stati presi in esame solo i 2.265 progetti validati dei 3.199 progetti che risultano sulla piattaforma Regis.

Lo stato di avanzamento dei progetti. Da ReGIS, la piattaforma di monitoraggio predisposta dal MEF, a dicembre 2024, relativamente ai progetti validati, risultano effettuati **pagamenti per soli 767 milioni di euro, corrispondenti al 21,2% dei fondi disponibili**. Secondo il cronoprogramma finanziario a tutto il 2024 avrebbero dovuto essere spesi 1,7 miliardi di euro ma dopo tre anni dall'avvio del PNRR, è stato **speso un quinto dei fondi disponibili**.

Dei progetti monitorati, risultano **completate e collaudate solo 83** strutture (3,7% del totale), mentre ben 868 progetti presentano almeno uno step in ritardo (38,3%).

Lo stato di avanzamento può essere analizzato osservando le diverse fasi di realizzazione: programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e conclusione.

Per quanto riguarda la **fase esecutiva delle opere**, risultano in corso i lavori per la realizzazione di 1.602 strutture (57,2% del totale delle opere previste) ma ci sono **ritardi evidenti e diffusi nell'esecuzione dei lavori che riguardano un terzo dei progetti**. In particolare, ci sono ritardi nell'avvio dei lavori di esecuzione di 385 strutture (13,8%), a cui si aggiungono altre 629 opere con ritardi nella fine dei lavori (22,5%). Completati i lavori dei cantieri solo per 175 asili nido e/o scuole infanzia (6,3%).

I ritardi maggiori nell'inizio esecuzione dei lavori si registrano in Sicilia (con ritardi nel 30,0% dei progetti validati), Puglia (21,8%) e Basilicata (18,4%). Le regioni con meno ritardi sono l'Umbria (2,9%) e il Friuli Venezia-Giulia (2,2%). Nessun ritardo nell'esecuzione dei lavori delle strutture della Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Allarmante la distanza dal traguardo del collaudo per 76 progetti (3,6% del totale), ancora fermi alla fase della **progettazione esecutiva**, step che di fatto impedisce l'avvio dei cantieri.

In questo scenario di ritardi nella realizzazione delle opere previste dalla Missione 4 del PNRR e in particolare per asili nido e scuole dell'infanzia, risulta **davvero difficile credere che il Governo possa immaginare seriamente di riuscire a terminare tutti i lavori per collaudare le strutture entro giugno 2026**, data prevista per la scadenza definitiva.

Il Decreto e l'Avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione e Merito. Il 17 marzo scorso, il MIM ha pubblicato il [Decreto n. 51 e il relativo Avviso Pubblico](#) per l'avvio della procedura di acquisizione delle adesioni e delle manifestazioni di interesse al fine della **definizione di un nuovo Piano di interventi per asili nido** nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 per un totale di **euro 819.751.300,52**.

Si tratta di uno stanziamento derivante dello spostamento dei finanziamenti di alcuni investimenti del PNRR a titolarità Ministero dell'Istruzione e del Merito previsti in sede di revisione dell'8 dicembre 2023 e del 7 maggio 2024. Una diversa allocazione di risorse riconosciuta dalla Commissione europea al MIM in sede di revisione del Piano a seguito degli incrementi di prezzi.

In particolare, vengono spostate le seguenti risorse: 205.999.113,93 euro dall'Investimento M2C3I1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici"; 114.752.186,59 euro dall'Investimento M4C1I1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense"; 499.000.000,00 euro dall'Investimento M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole".

Ne sono destinatari **1.822 Comuni**, tenuti alla presentazione di manifestazione di interesse, individuati a monte attraverso due criteri:

- il mancato raggiungimento ad oggi del 33% di posti nido da garantire entro il 2027 quale livello essenziale della prestazione;
- la presenza di una popolazione residente di almeno 45 bambine/i tra 0 e 2 anni: ai Comuni tra loro limitrofi che non raggiungano singolarmente questo requisito sarà data la possibilità di aggregarsi al fine di raggiungere il requisito stesso.

Una specifica dotazione di fondi è invece riservata alle **14 Città Metropolitane**.

Potranno presentare infine manifestazione di interesse anche i Comuni non rientranti in queste categorie, le cui richieste verranno soddisfatte in via residuale, una volta esaurite quelle pervenute dagli enti locali invece compresi negli elenchi allegati al Decreto.

I termini entro i quali gli Enti locali possono effettuare le loro manifestazioni di interesse sono strettissimi e scadranno il **prossimo 3 aprile**, mentre entro il **31 agosto** dovranno concludersi le procedure per l'aggiudicazione dei lavori.

Personale. Resta poi il nodo del **personale. Non basta costruire strutture se non si mettono nelle condizioni di essere operative ed efficienti con il personale necessario a garantirne il funzionamento.**

Il quadro di incertezze e ritardi nell'attuazione del PNRR su asili e scuole dell'infanzia conferma le ragioni delle nostre numerose denunce. Il possibile mancato conseguimento dell'obiettivo rappresenta un intollerabile fallimento. Un'occasione irripetibile che, se persa, certificherebbe l'incapacità del nostro Paese di raggiungere standard europei e di garantire ai bambini e alle bambine il fondamentale diritto a un percorso educativo di qualità sin dai primissimi mesi di vita.

In Italia ci sono attualmente solo **366 mila posti in asili nido e servizi integrativi** per la prima infanzia, pubblici o privati. Dunque, solo il **30%** dei bambini e bambine, può usufruirne mentre **850 mila bambini e bambine ne sono ancora esclusi.**

Un'offerta assolutamente insufficiente rispetto al potenziale bacino di utenza e **ben al di sotto di quel 33%** che l'Europa si era data come obiettivo da raggiungere entro il 2010 (e che l'Italia ha indicato come livello minimo da garantire entro il 2027) e molto lontana dal **nuovo obiettivo europeo del 45% da raggiungere entro il 2030.**

Preoccupano i **forti divari territoriali** che corrispondono anche a notevoli disparità nelle risorse pubbliche erogate a sostegno del sostegno al sistema educativo per la prima infanzia. Peraltro, le aree più svantaggiate, dove si concentrano le famiglie in peggiori condizioni economiche, beneficiano di minori risorse pubbliche in relazione alla minore offerta di nidi e servizi educativi e contemporaneamente per la minore possibilità di intercettare misure di sostegno come i bonus.

Occorre ricordare che, a seguito della Legge di Bilancio 2022, **gli asili nidi, con una copertura di posti pari ad almeno il 33% dei bambini e bambine da 3 a 36 mesi**, vanno considerati **livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** da garantire in ogni Comune o bacino territoriale, in tutto il territorio nazionale.

Piano Strutturale di Bilancio. Non solo il Governo finora non ha garantito la spinta necessaria al recupero dei ritardi accumulati e nella garanzia dei LEP, ma nella rimodulazione del PNRR di un anno **ha tagliato oltre 100 mila posti** rispetto a quelli inizialmente previsti, e nel recente **Piano Strutturale di Bilancio ha aggirato l'obiettivo del 33% di posti da garantire entro il 2027** (per non parlare dell'obiettivo europeo del 45% da raggiungere entro il 2030) trasformandolo in un obiettivo medio nazionale, mentre l'obiettivo su base regionale è sceso al 15%, il che lascerebbe immutati i divari territoriali con un'ulteriore penalizzazione soprattutto del Meridione. Tutto ciò è avvenuto nonostante gli interventi sui servizi di educazione e cura, costituiscano un investimento "abilitante", quindi, inderogabile, per la proroga della durata del "periodo di aggiustamento" dei conti pubblici.

A ciò va aggiunto che con i **tagli agli Enti locali** previsti nella Legge di Bilancio 2025, diventa ancora più drammatico il **nodo irrisolto delle risorse per la gestione ordinaria** dei nidi per il corretto funzionamento e ancor più difficile scongiurare il rischio di strutture esistenti sulla carta ma impossibilitate ad operare.

Per arrivare all'obiettivo europeo del 45%, da raggiungere nel 2030, devono essere attivati 200 mila posti in più rispetto agli attuali, per i quali occorrono **2 miliardi di euro** in più all'anno per la gestione corrente e **almeno 45 mila educatrici/tori in più.**

Si parla spesso impropriamente dei costi dei servizi mentre non si parla abbastanza del **costo della loro mancanza**: costi educativi, sociali, in termini di povertà educativa, correlazione con la dispersione

scolastica, diseguglianze, denatalità. Gli asili si configurano come diritti dei bambini e delle bambine e per questo devono essere garantiti a tutte e tutti e gratuiti, oltre al fatto che il potenziamento dell'offerta di nidi andrebbe a creare opportunità di lavoro con profili professionali di qualità.

Occorrono politiche strutturali e di prospettiva che vedano la centralità dei bambini e delle bambine.

Su tutto questo la CGIL continuerà a concentrare l'attenzione perché il nostro Paese non perda ancora una volta un'occasione irripetibile per raggiungere standard europei su una materia così fondamentale e garantire così il fondamentale **diritto al percorso educativo sin dai primissimi mesi di vita**.

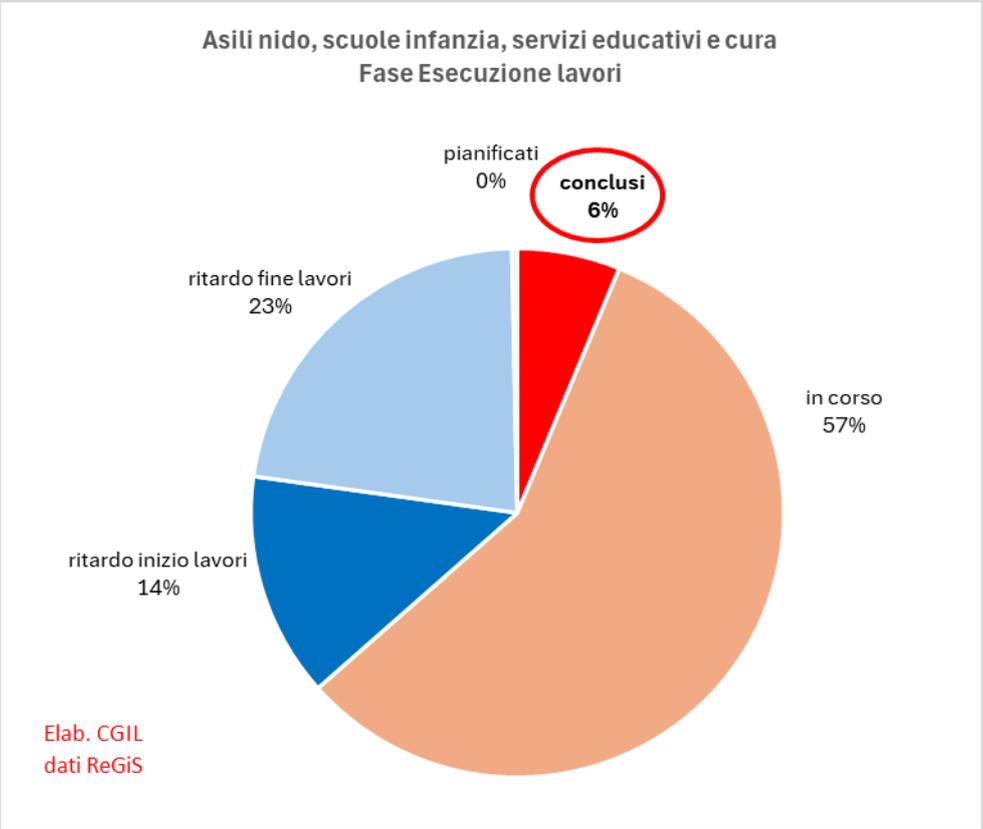
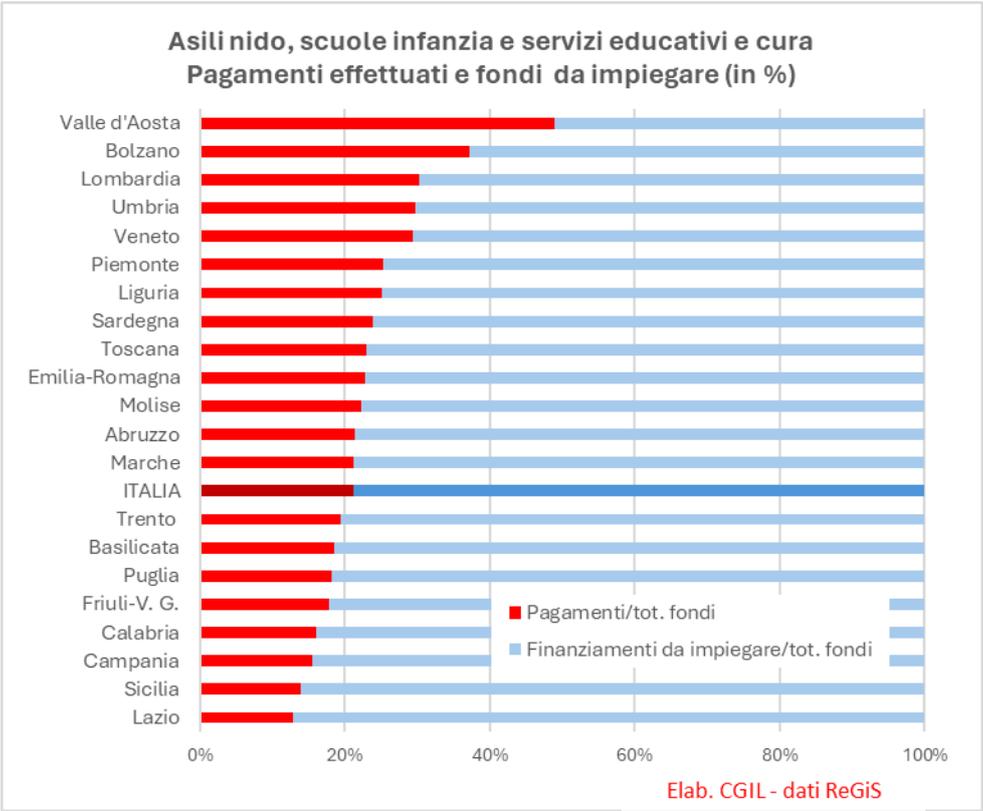
Marzo 2025

**Area Stato Sociale e Diritti
Area Sviluppo**

Piano asili nido e scuole infanzia e servizi educazione e cura

	Asili nido, scuole infanzia, servizi (progetti finanziati)	Finanziamenti e pagamenti			Progetti monitorati			
		Finanziamento totale (€)	Pagamenti effettuati (€)	% pagamenti/ finanziam. totale	Progetti	Progetti completati	Tutti gli step nei tempi	Almeno uno step in ritardo
Piemonte	111	179.169.710	45.328.108	25,3%	111	9	90	21
Valle d'Aosta	4	4.283.846	2.095.894	48,9%	4	0	2	2
Liguria	54	97.627.840	24.545.420	25,1%	54	2	34	20
Lombardia	214	374.936.099	113.820.464	30,4%	214	25	140	74
Bolzano	29	69.363.863	25.815.962	37,2%	29	4	11	18
Trento	24	60.938.805	11.802.704	19,4%	24	0	15	9
Veneto	120	223.994.564	65.627.419	29,3%	120	8	71	49
Friuli-V. G.	38	56.361.726	10.024.320	17,8%	38	3	31	7
Emilia-Romagna	125	230.614.055	52.756.811	22,9%	125	10	90	35
Toscana	112	168.706.952	38.785.449	23,0%	112	4	74	38
Umbria	34	47.980.599	14.280.232	29,8%	34	0	20	14
Marche	74	140.350.335	29.786.904	21,2%	74	0	54	20
Lazio	143	236.361.806	30.336.449	12,8%	143	1	69	74
Abruzzo	139	206.312.190	43.949.019	21,3%	139	3	85	54
Molise	56	64.387.753	14.344.164	22,3%	56	2	43	13
Campania	319	499.659.463	77.786.944	15,6%	319	4	167	152
Puglia	174	340.872.356	61.801.558	18,1%	174	0	118	56
Basilicata	64	65.905.105	12.207.450	18,5%	64	1	36	28
Calabria	185	220.631.355	35.290.372	16,0%	185	2	123	62
Sicilia	168	240.657.220	33.649.455	14,0%	168	2	86	82
Sardegna	78	97.064.898	23.180.300	23,9%	78	3	38	40
ITALIA	2.265	3.626.180.541	767.215.396	21,2%	2.265	83	1.397	868
in %					100,0%	3,7%	61,7%	38,3%

Elab. CGIL - Dati ReGiS 13/12/2024 – Progetti validati



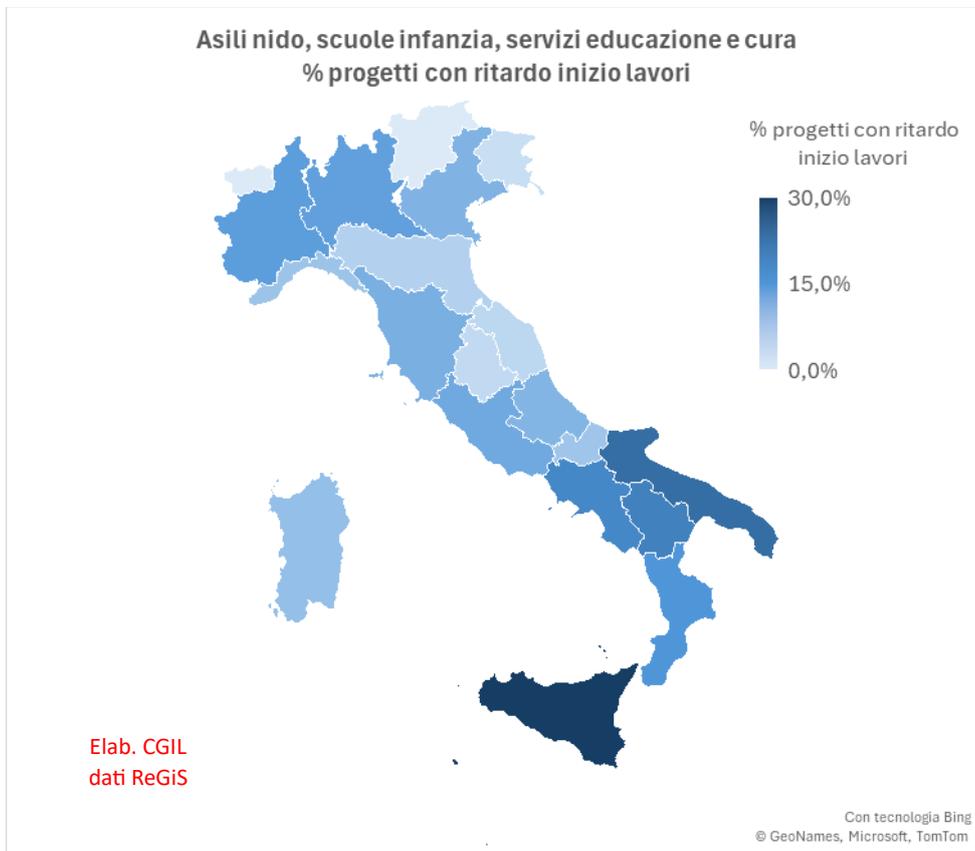
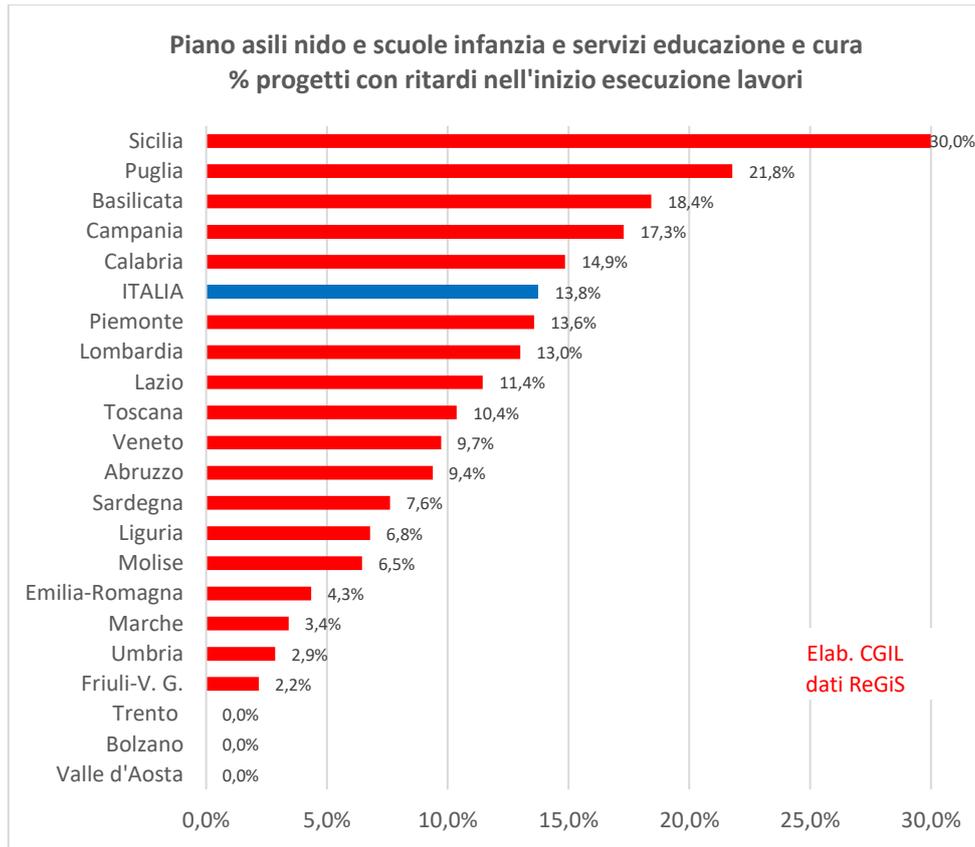
**Piano asili nido e scuole infanzia e servizi educazione e cura
Esecuzione lavori**

	Progetti aggiudicati	Esecuzione lavori				
		Concluse	In corso	Ritardo inizio	Ritardo fine	Pianificate
Piemonte	140	12	88	19	21	0
Valle d'Aosta	5	2	2	0	1	0
Liguria	59	5	39	4	11	0
Lombardia	277	45	134	36	60	2
Bolzano	33	6	11	0	16	0
Trento	25	0	16	0	9	0
Veneto	144	16	75	14	39	0
Friuli-V. G.	46	7	36	1	2	0
Emilia-Romagna	138	18	90	6	23	1
Toscana	135	9	80	14	29	3
Umbria	35		20	1	14	0
Marche	88	2	68	3	15	0
Lazio	166	3	94	19	50	0
Abruzzo	160	6	100	15	39	0
Molise	62	5	40	4	13	0
Campania	405	10	220	70	104	1
Puglia	225	3	134	49	38	1
Basilicata	76	4	45	14	13	0
Calabria	249	8	149	37	55	0
Sicilia	240	6	118	72	43	1
Sardegna	92	8	43	7	34	0
ITALIA	2.800	175	1.602	385	629	9
in %	100,0%	6,3%	57,2%	13,8%	22,5%	0,3%

Elab. CGIL - Dati ReGIS 13/12/2024 – Progetti validati

Esecuzione lavori:

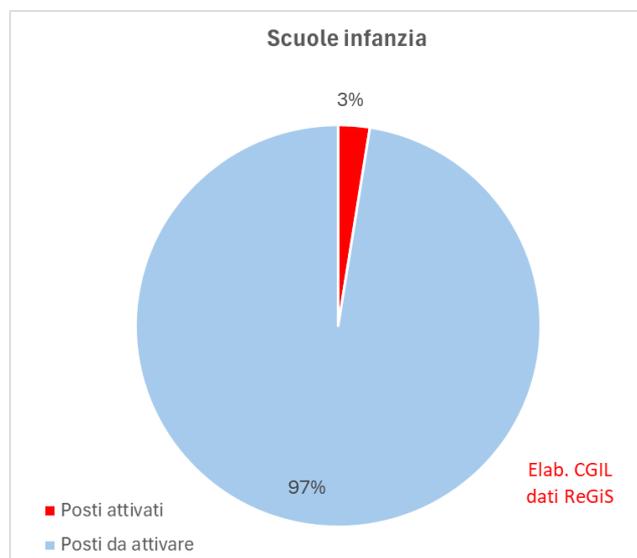
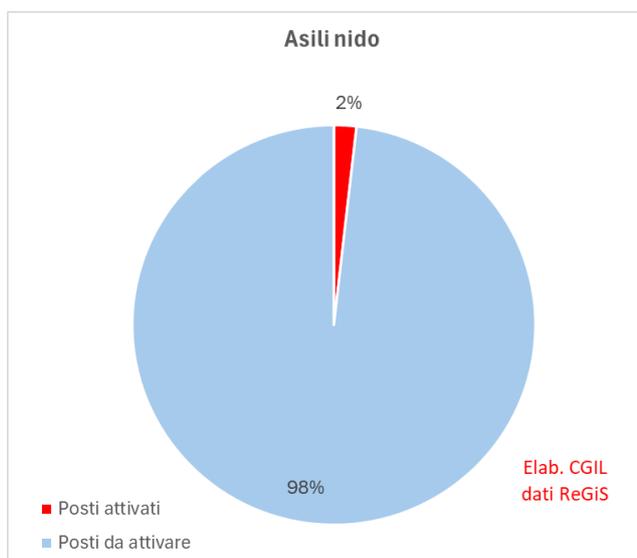
- Conclusi - Conclusi a dicembre 2024
- In Corso - Avviati con una data prevista di fine successiva alla data odierna
- In Ritardo Inizio - Che non risultano avviati entro la data prevista (trascorsa)
- In Ritardo Fine - Avviati ma non conclusi entro la data prevista (trascorsa)
- Pianificati - Da avviare in una data successiva a dicembre 2024



Piano asili nido e scuole infanzia e servizi educazione e cura – Obiettivi

	N. posti asili nido			N. posti scuole infanzia		
	Da attivare	Attivati	% Attivati/ da attivare	Da attivare	Attivati	% Attivati/ da attivare
Piemonte	2.477	32	1,3%	1.787	5	0,3%
Valle d'Aosta	66	40	60,6%	1	0	0,0%
Liguria	1.153	19	1,6%	839	27	3,2%
Lombardia	5.341	263	4,9%	3.505	278	7,9%
Bolzano	442	78	17,6%	412	0	0,0%
Trento	577	0	0,0%	223	0	0,0%
Veneto	3.384	36	1,1%	2.585	150	5,8%
Friuli-V. G.	1.626	15	0,9%	1.128	0	0,0%
Emilia-Romagna	3.114	60	1,9%	2.400	110	4,6%
Toscana	2.375	57	2,4%	1.284	55	4,3%
Umbria	906	0	0,0%	198	0	0,0%
Marche	3.313	5	0,2%	2.668	0	0,0%
Lazio	5.191	123	2,4%	1.573	80	5,1%
Abruzzo	5.836	17	0,3%	5.419	12	0,2%
Molise	1.202	15	1,2%	560	1	0,2%
Campania	11.818	133	1,1%	9.985	198	2,0%
Puglia	7.157	40	0,6%	4.567	12	0,3%
Basilicata	1.396	0	0,0%	920	2	0,2%
Calabria	5.074	230	4,5%	2.176	74	3,4%
Sicilia	4.793	96	2,0%	3.069	105	3,4%
Sardegna	2.469	30	1,2%	973	51	5,2%
ITALIA	69.710	1.289	1,8%	46.272	1.160	2,5%

Elab. CGIL - Dati ReGiS 13/12/2024 - Progetti validati





Gli asili nido in Italia

Asili nido: a 53 anni dalla Legge 1044 ancora troppi ritardi nel garantire i diritti a tutte le bambine e bambini

(da www.cgil.it)

Roma, 6 dicembre 2024 - L'anniversario della **Legge n. 1044**, che il **6 dicembre del 1971** ha istituito gli **asili nido** nel nostro Paese ci induce a tornare ancora una volta sulle lacune di percorsi educativi essenziali per l'infanzia.

In Italia ci sono ancora solo **366 mila posti in asili nido e servizi integrativi** per la prima infanzia, pubblici o privati. Dunque, solo il **30%** dei bambini e bambine, può usufruirne mentre **850 mila bambini e bambine ne sono ancora esclusi**. E' quanto risulta dagli ultimi dati dell'ISTAT elaborati dalla CGIL.

Un'offerta assolutamente insufficiente rispetto al potenziale bacino di utenza e **ben al di sotto di quel 33%** che l'Europa si era data come obiettivo da raggiungere entro il 2010 (e che l'Italia ha indicato come livello minimo da garantire entro il 2027) e molto lontana dal **nuovo obiettivo europeo del 45% da raggiungere entro il 2030**.

Preoccupano i **forti divari territoriali** che corrispondono anche a notevoli disparità nelle risorse pubbliche erogate a sostegno del sostegno al sistema educativo per la prima infanzia. Peraltro, le aree più svantaggiate, dove si concentrano le famiglie in peggiori condizioni economiche, beneficiano di minori risorse pubbliche in relazione alla minore offerta di nidi e servizi educativi e contemporaneamente per la minore possibilità di intercettare misure di sostegno come i bonus.

Si avvicina la scadenza del 2026 entro la quale dovranno essere **ultimati i progetti sostenuti dal PNRR**, pena la perdita dei finanziamenti, e preoccupa la riduzione complessiva dei progetti finanziati, da ricondursi proprio alla scelta del Governo di ridimensionare l'obiettivo iniziale di 265 mila nuovi posti nido agli attuali 150 mila, senza peraltro alcuna garanzia che i progetti in essere vengano ultimati entro il 2026.

Preoccupa in questo scenario anche il tentativo operato dal Governo con il Piano Strutturale di Bilancio, di **aggirare l'obiettivo del 33% di posti** da garantire entro il 2027 (e di quello del 45% da raggiungere entro il 2030) trasformandolo in un obiettivo nazionale mentre l'obiettivo su base regionale scenderebbe al 15%, che lascerebbe immutati i divari territoriali con un'ulteriore penalizzazione soprattutto del Meridione: un'impostazione che si limita a fotografare l'esistente senza incidere sulle disuguaglianze.

Resta infine il nodo irrisolto delle risorse da prevedere a bilancio per la gestione ordinaria dei nidi che ne consentano il corretto funzionamento e scongiurino il rischio di strutture esistenti sulla carta ma impossibilitate ad operare: per arrivare all'obiettivo del 45% devono essere attivati 200 mila posti in più rispetto agli attuali per i quali occorrono **2 miliardi di euro in più** all'anno per la gestione corrente e almeno **45 mila educatrici/tori in più**.

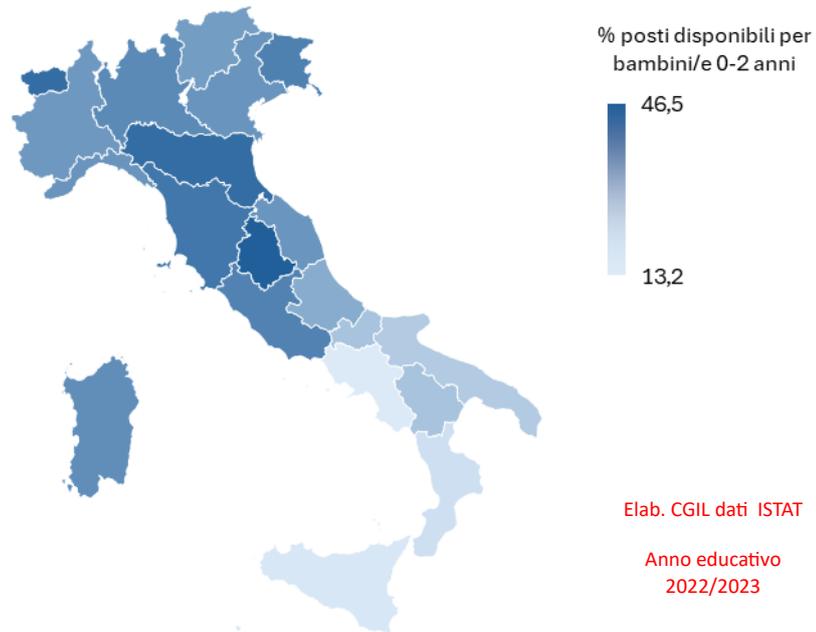
Si parla spesso impropriamente dei costi dei servizi mentre non si parla abbastanza del **costo della loro mancanza**: costi educativi, sociali, in termini di povertà educativa, correlazione con la dispersione

scolastica, diseguglianze, denatalità. Gli asili si configurano come diritti dei bambini e delle bambine e per questo devono essere garantiti a tutte e tutti e gratuiti, oltre al fatto che il potenziamento dell'offerta di nidi andrebbe a creare opportunità di lavoro con profili professionali di qualità.

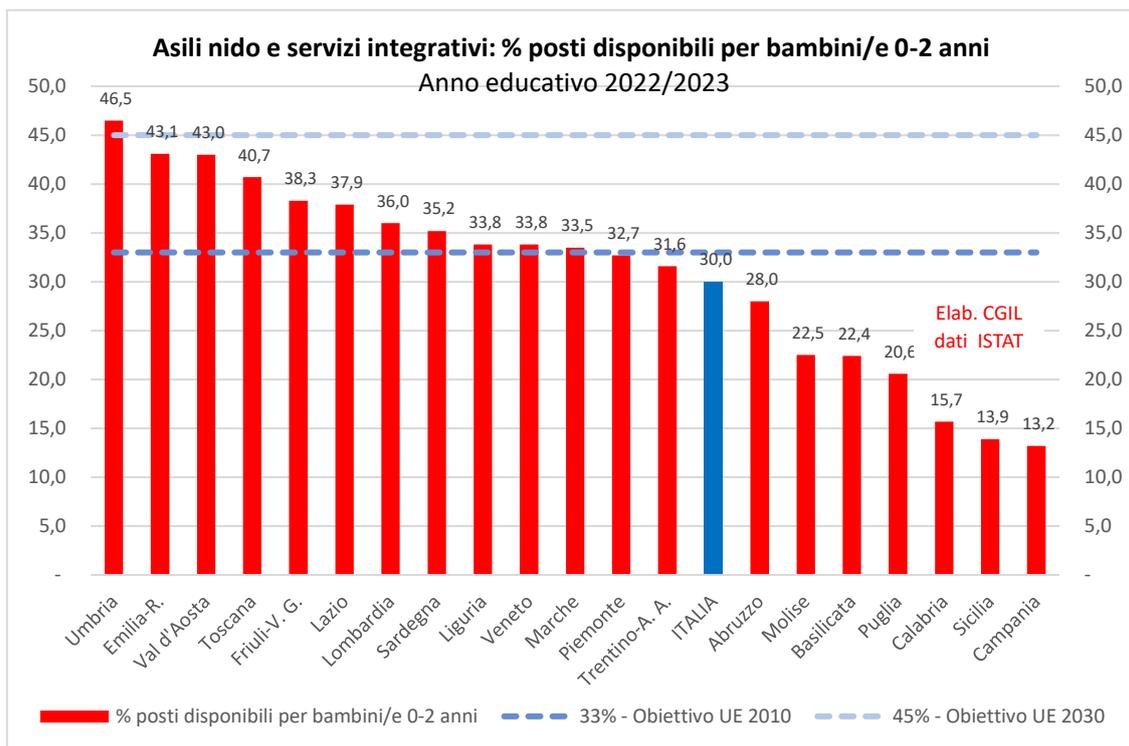
Occorrono politiche strutturali e di prospettiva che vedano la **centralità dei bambini e delle bambine**.

Su tutto questo la CGIL continuerà a concentrare l'attenzione perché Il nostro Paese non perda ancora una volta un'occasione irripetibile per raggiungere standard europei su una materia così fondamentale e garantire così il fondamentale **diritto al percorso educativo sin dai primissimi mesi di vita**.

Asili nido e servizi integrativi: % posti disponibili per bambini/e 0-2 anni



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom





Note e documenti utili

NOTA

L'investimento M4C1I1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" è stato oggetto di vari avvisi, rimodulazioni, definanze e proroghe.

Una complessità di interventi che impatta nella rilevazione dei dati. Pertanto, per garantire una maggiore coerenza nell'elaborazione, sono stati presi in esame solo i **2.265 progetti validati** dei 3.199 progetti che risultano sulla piattaforma Regis.

DOCUMENTI UTILI

[ISTAT – Report – I servizi educativi per l'infanzia in Italia – Anno educativo 2022-2023](#)

[Consiglio dell'Unione Europea – Raccomandazione in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030 - 2022/C 484/01](#)

[Consiglio dell'Unione Europea - Raccomandazione relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili - 2022/C 476/01](#)

[Consiglio dell'Unione Europea – Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia – 2021/1004](#)

[D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, comma 180 e 181, lettera e\), della Legge 13 luglio 2015, n. 107](#)



REFERENDUM

8-9 GIUGNO

il voto
è la
nostra
rivolta

*Prendi il tuo impegno, non lasciare
che gli altri decidano per te*

LAVORO | SICUREZZA | DIGNITÀ | CITTADINANZA | DEMOCRAZIA